

## INQUINAMENTO

# Qualità dell'aria in provincia, preoccupa il biossido di azoto

Dallo studio sugli ecosistemi urbani di Legambiente e Ambiente Italia, la Spezia è al 49° posto. Un po' meglio per ozono e polveri fini

Sondra Coggio / LA SPEZIA

L'organizzazione mondiale della sanità ha abbassato la soglia di inquinamento che la salute umana può sopportare. Il movimento Cittadini per l'A-

ria parla di «svolta epocale, perché anche a basse concentrazioni biossido di azoto, polveri fini e ozono sono dannosi per la salute umana» e attraverso la presidente Anna Geronzi ricorda ai sindaci le 70 mila morti annue italiane riconducibili a «qualità scadente dell'aria», di cui «15 mila solo per esposizione al biossido di azoto».

Ci sono anche molte delle mappe relative alla qualità

dell'aria. Incrociando i dati del movimento con gli ultimi report sul tema, emerge che Spezia galleggia. Nell'ultimo studio sugli ecosistemi urbani, firmato da Legambiente e Ambiente Italia, l'aria spezzina risultava al 49° posto per biossido di azoto, un po' meglio per ozono, 31°, ma in peggioramento, e 24° per le polveri fini. Il voto assegnato da Legambiente alla Spezia, per le polveri fini e il biossido di azoto fra

2014 e 2018, nel report Mal' Aria, è stato 4, per le concentrazioni medie annue, elaborate su dati Ispra. I dati rilevati da Arpal non sono omogenei, però, variano da un'area all'altra della città. Il giorno 22 settem-

bre, la centralina di San Cipriano ha registrato valori di No2 fra 97 e 133 per ben sei ore. Il picco fra le 12 e le 13. Colpa del traffico, via terra e via mare. Non siamo alle criticità che avevano portato all'infrazione

europea nel 2019, ma sono numeri che segnalano che un problema esiste ancora.

Nel report di monitoraggio 2020 redatto da Arpal per la Regione e il ministero per l'Ambiente si è confermato che durante il lockdown la qualità dell'aria è migliorata ovunque, ma non in San Cipriano. Il recente report della **Fondazione Openpolis** sulle scuole vicine a fonti di inquinamento, ha calcolato che su 40.151 edifici italiani ce ne siano 1.101 in punti critici, il 2.7% del totale. La Liguria è risultata quarta, in questa classifica. Secondo lo studio, elaborato su dati del 2017, Spezia è - con Modena e Milano - una delle province in cui oltre il 10% delle scuole è vicina a fonti inquinanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con l'elettificazione delle banchine il fenomeno dovrebbe attenuarsi

